

A.S. 2018/2019

Scuola Primaria di Monteleone d'Orvieto

ATTIVAMENTE SCUOLA
ARCHITETTURE PER L' APPRENDIMENTO

"La scuola è il cuore pulsante di una comunità".

Vincoli osservati

Purtroppo per il prossimo anno scolastico 2018/2019 sono previste soltanto due pluriclassi nel plesso di Scuola Primaria del comune di Monteleone d'Orvieto; questo non soltanto a causa di un calo demografico, ma anche a causa di una graduale diminuzione, negli anni precedenti, delle iscrizioni , a favore di altre scuole più grandi. La diffidenza è stata generata da un forte scetticismo ideologico da parte di alcune famiglie nei confronti della pluriclasse.

Opportunità

Al contrario la pluriclasse può anche incuriosire e stimolare perché mette gli insegnanti nelle condizioni di sperimentare approcci didattici consoni alla realtà in cui si trovano ad operare. Proprio per questo, noi insegnanti della Scuola Primaria di Monteleone d'Orvieto riteniamo sia necessario riflettere sugli spazi educativi del futuro, decisivi per la competitività e la coesione del nostro territorio. Il nuovo modello di Scuola, in linea con i modelli didattici europei, sarà un centro della cultura e della condivisione sociale di tutto il nostro paese, un punto di riferimento e di partenza per i principi e i valori fondamentali di tutta la collettività.

Progettazione

Il nostro progetto "Attivamente scuola" si muove nell'ottica della valorizzazione degli spazi fisici dell'edificio, attraverso una gestione flessibile e condivisa che possa motivare gli allievi, accrescerne le competenze, potenziare la capacità di conoscere ed elaborare nuove

consapevolezze educative. Prevede la creazione di ambienti laboratoriali dove gli alunni, insieme o per gruppi, anche in collaborazione con gli altri ordini di scuola, sperimentano una didattica attiva per creare occasioni di apprendimento che possano facilitare il confronto e l'interazione. Questi ampi spazi flessibili, colorati, ricomponibili, modulari, faciliteranno la sperimentazione di modelli innovativi di didattica e di organizzazione, caratterizzati da momenti di ricerca e formazione, distaccandosi dalla privilegiata lezione frontale per lasciare spazio anche a "processi collaborativi"; parliamo di cooperative learning, brain storming, circle time, peer teaching, in cui il ruolo del docente assume il carattere di regista e facilitatore dell'apprendimento e il protagonista diventa l'alunno.

Le aule vengono attrezzate con strutture idonee a contenere gli strumenti caratterizzanti le singole materie (penisole, scaffalature, librerie). L'arredo dell'aula deve caratterizzarla in base alla sua funzione ed inoltre prestarsi a rapide trasformazioni per adattare il contesto alle attività che vengono di volta in volta scelte. In tutto questo gioca un ruolo fondamentale l'organizzazione e la percezione dello spazio vissuto e nello stesso tempo le risorse scolastiche a disposizione nel plesso (materiale strutturato e non, sussidi didattici, sussidi informatici, docenti aperte e flessibili...).

Anche la legge 107 della Buona Scuola indica numerosi obiettivi che si possono perseguire in queste "Aule laboratorio disciplinari" :

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- potenziamento dell'inclusione scolastica attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche, nella musica, nell'arte
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano

Punti di forza

Questo progetto di cambiamento nella nostra scuola per noi insegnanti è valido perché:

- progettare e realizzare un ambiente, responsabilizza gli alunni nei confronti di un ambiente vissuto come “proprio”
- viene favorito il benessere a scuola
- si favorisce l’apprendimento laboratoriale e cooperativo e un apprendimento attivo, dove gli studenti possano divenire gli attori principali ed essere motivati nella costruzione dei loro saperi
- si favorisce un innalzamento dei livelli di apprendimento, con il superamento di modelli educativi di tipo trasmissivo, volti essenzialmente allo sviluppo delle conoscenze, attraverso un’attività laboratoriale che possa favorire lo sviluppo delle competenze

Risorse

Per la realizzazione concreta del progetto siamo partiti da esperienze diffuse nella nostra Regione. Nel corso del secondo quadrimestre abbiamo visitato alcune scuole primarie dell’Istituto Comprensivo di Montecastrilli e del 1° Circolo Didattico “San Filippo” di Città di Castello. A Castel dell’Aquila e a Montecastrilli si stanno attivando percorsi di “Scuola senza Zaino”, una modalità di fare scuola che richiama al metodo Montessoriano, un metodo attivo, che vede coinvolti gli alunni come protagonisti diretti del loro apprendimento; a Monte Santa Maria Tiberina e Città di Castello invece, in un’unica scuola sono sintetizzate e sperimentate le migliori avanguardie educative con un setting d’aula rinnovato che prevede aule 3.0, atelier e laboratori con spazi anche per l’apprendimento specialistico. In base a queste esperienze, abbiamo effettuato una profonda analisi della nostra scuola ed elaborato delle idee, consapevoli di ciò che dobbiamo fare e la meta che vogliamo raggiungere. Sappiamo che in questo primo anno non tutte le classi e tutti gli spazi saranno attrezzati con il giusto setting, ma al contempo siamo ad un buon punto per progettare e migliorare le nostre aule, i nostri arredi, le nostre attrezzature tecnologiche e di conseguenza tutto l’assetto metodologico. Siamo coscienti che questa riorganizzazione degli spazi comporta un impegno di energie e di costi. In questo nuovo percorso siamo guidati e coadiuvati dalla Dott.ssa Maria Grazia Cecconi con la quale abbiamo iniziato un percorso formativo già lo scorso anno scolastico, percorso che proseguiremo quest’anno, come ricerca-azione, durante il nostro tragitto educativo-didattico.

Presupposto indispensabile per il conseguimento degli obiettivi previsti è la condivisione forte, nella nostra comunità educativa, di intenti e prospettive:

- professionale per i docenti e il personale Ata;
- motivazionale per gli studenti;
- di partecipazione alla vita scolastica dei propri figli per le famiglie;
- di supporto economico e di partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale, della Pro Loco e di tutti gli Enti attivi sul territorio
- di rete, con tutti gli istituti umbri coinvolti in Architetture in rete

Monteleone d'Orvieto 3 agosto 2018

Le insegnanti
Lombroni Federica
Pattuglia Antonella